



Intitolato a Giovanni Barbi l'archivio fotografico pistoiese digitale

Lo ha deciso nei giorni scorsi la giunta. Il progetto di catalogazione delle immagini è appena partito e si concluderà tra diciotto mesi. Barbi, scomparso nel 1996, è stato bibliotecario della Forteguerriana e grande appassionato di foto

Sono migliaia le fotografie che il Comune di Pistoia ha raccolto in tanti anni e che custodisce con cura nella biblioteca Forteguerriana e nel Palazzo Fabroni. Ognuna di esse racconta un piccolo pezzo della storia di Pistoia, permettendo di scoprire come sono cambiate le strade e le piazze della città e come si sono trasformati i modi di stare insieme. Grazie ad un finanziamento speciale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia è stato avviato un lavoro di riordino, catalogazione e digitalizzazione di questa preziosa raccolta, nell'intento di creare un vero e proprio "Archivio fotografico pistoiese" consultabile da tutti via internet. Il progetto dovrebbe concludersi entro un anno e mezzo. Nei giorni scorsi la giunta ha deliberato di intitolare l'archivio a Giovanni Barbi (Pistoia, 1937-1996), già bibliotecario alla biblioteca Forteguerriana, animatore culturale e grande appassionato di fotografia, al quale si deve il riordino della importantissima collezione delle cartoline Macciò conservate in biblioteca, l'organizzazione di numerose mostre fotografiche di livello nazionale, la collaborazione con diversi gruppi fotografici pistoiesi e una ricca serie di pubblicazioni sulla storia e le tradizioni di Pistoia. A promuovere l'intitolazione dell'archivio fotografico a Barbi è stato l'assessore alla cultura del Comune.

"Abbiamo voluto legare il nome di Giovanni Barbi al nostro archivio fotografico - dice l'assessore alla cultura - con l'intento di valorizzare il suo straordinario lavoro culturale nella produzione e nella raccolta di immagini di Pistoia. L'acutezza e perspicacia delle sue indicazioni fanno oggi da guida all'attuale lavoro di digitalizzazione".

Giovanni Barbi fu un operatore culturale poliedrico e innovativo: a lui va riconosciuta la paternità della prima intuizione di creare un archivio fotografico comunale utilizzando le tecnologie elettroniche, che agli inizi degli anni Novanta già facevano presagire quelle potenzialità di sviluppo che si sono dispiagate nei decenni successivi.

"La proposta di intitolare l'archivio fotografico a Giovanni Barbi - dice Roberto Cadonici, consigliere della Fondazione Caript - non può che trovarci d'accordo, per la sua grande passione e per la sua grande perizia nel campo della fotografia, ma anche per tutto quello che Barbi ha rappresentato per la città grazie ad una insaziabile curiosità intellettuale".

Autore: mp